GONNOSTRAMATZA

Chiesa di San Paolo Apostolo in Sérzela 4

Strada consortile di collegamento tra SS131 e SP46

Dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Visite guidate a cura della Scuola Secondaria di I grado – Istituto Comprensivo di Mogoro

Nell'attuale territorio comunale di Gonnostramatza sorgeva il villaggio di Sérzela, definitivamente abbandonato fra il 1764 e il 1775. Da esso deriva il Retablo di Lorenzo Cavaro della Madonna in trono con Bambino e angeli musicanti che si trovava nella parrocchiale di San Paolo, da cui fu trasferito in quella di Gonnostramatza. Di particolare interesse è la facciata e nello specifico il portale in stile gotico-aragonese; inoltre la chiesa conserva un'epigrafe marmorea citata come esempio di documento in lingua sarda, la quale rievoca un episodio doloroso, come tanti dovevano accadere all'epoca in Sardegna, ossia l'incursione dei Saraceni guidati da Barbarossa che il 5 aprile 1515 distrussero il paese di Uras.

La tomba preistorica di Bingia 'e Monti 5

Strada consortile di collegamento tra SS131 e SP46

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo di Mogoro e tre ragazzi delle superiori del Liceo Mariano IV di Oristano, Liceo Benedetto Croce di Oristano, Liceo De Castro di Oristano

La tomba di Bingia 'e Monti si trova nell'agro di Gonnostramatza e fu scoperta durante lo scavo del nuraghe omonimo nel 1990, essa risale all'Età del Rame e venne usata fino all'Età del Bronzo Antico.
La copertura della tomba non si è conservata, ma si ipotizza fosse del tipo a piattabanda, cioè ottenuta da lastre di pietra poste orizzontalmente. Questo tipo di sepoltura viene chiamato ipogeico-megalitico, a sottolineare la tecnica mista di scavo nella roccia e costruzione con grandi massi.

L'unicità della tomba è data dal fatto che lo scavo ha restituito un collier d'oro, oggetto che non ha eguali in tutta l'Italia preistorica. All'interno della tomba erano sepolti almeno 96 individui di varie età, sia maschi che femmine, e uno di questi aveva subito in vita un'operazione "chirurgica" definita trapanazione cranica, cioè gli era stata asportata una porzione di cranio ed era sopravvissuto a quest'operazione.

MOGORO

Chiesa del Carmine 3

Fronte via Carmine

Visite guidate a cura dei bambini e dei ragazzi della Parrocchia (8-13 anni)
In collaborazione con le Confraternite del Rosario e del Santissimo Sacramento.

La chiesa del Carmine, originaria del XIV secolo, presenta forme tardoromaniche che già risentono del gotico. La facciata, rivolta a ovest, ha il primo ordine spartito da due costolature a tre nervature ciascuna, che affiancano il portale romanico. L'architrave è sostenuto da due capitelli scolpiti, situati sugli stipiti, decorati con motivi a dentelli e piccoli anelli concentrici: quello di sinistra conserva ancora una testina scolpita a mezzo rilievo. Sull'architrave scarica un arco romanico circoscritto da una cornice scolpita, che a sua volta poggia su due mensole pensili decorate. Questa parte inferiore è delimitata, verso l'alto, da un fregio di cinque archetti trilobati gotici per parte, con una cornice scolpita a ovuli, interrotta nel mezzo da una bella bifora anch'essa gotica. A sinistra della bifora c'è una scultura con tre figure, che ricordano la fuga della Sacra Famiglia in Egitto. L'abside e la parte posteriore della chiesa hanno archetti trilobati. Altri fregi importanti richiamano l'antichità della struttura.

Chiesa di Sant'Antioco 4

Piazza Sant'Antioco

Visite guidate a cura dei bambini e dei ragazzi della Parrocchia (8-13 anni)
In collaborazione con le Confraternite del Rosario e del Santissimo Sacramento.

La chiesa di Sant'Antioco sorge sulle rovine di un nuraghe, le cui tracce vennero trovate durante la costruzione di un edificio vicino al colle. Attualmente misura 12 metri x4 x5 a seguito di un ampliamento e restauro avvenuto tra il 1855 e il 1858. Durante questo ampliamento, venne rifatta la facciata con conci a coda derivanti dal nuraghe "San Pietro". Una chiara dimostrazione di ciò si ha nel "rilievo cicladico" conservato in un concio nella parte sinistra della stessa facciata, che può risalire a oltre 2000 anni a.C. Due mensole in calcare bianco, di tipo romanico con rilievi a palmetta e a cerchielli, appartenenti alla porta laterale, accecata nell'ultimo restauro, possono far supporre la sua origine fra l'ultimo periodo del XII secolo e il primo cinquantennio del XIII secolo. All'interno vi sono cinque tombe comuni disposte simmetricamente ai piedi dell'altare. Queste tombe costituiscono uno dei motivi per cui questa chiesetta è tanto cara ai mogoresi.

guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

GONNOSTRAMATZA 1 giugno 2025

MOGORO 31 maggio / 1 giugno 2025

COMUNE DI GONNOSTRAMATZA · COMUNE DI MOGORO · IMAGO MUNDI Organizzazione di Volontariato

monumentiaperti

3/4 MAGGIO
Aritzo
Arzachena
Sassari
Tortolì

10/11 MAGGIO
Alghero
Benevento
Carbonia
Dorgali
Escalaplano
Gonnosfanadiga
Lunamatrona (solo domenica 11)
Ovodda (solo domenica 11)
Pabillonis
Ploaghe
Quartu Sant'Elena
Samassi
San Gavino Monreale
Sanluri (solo domenica 11)
Sestu
Terralba
Villasimius

17/18 MAGGIO
Arbus
Cagliari
Calangianus
Cerreto Sannita
Chieti
Golfo Aranci
Guspini
Iglesias
Perugia
Porto Torres
Sant'Antioco
Sardara
Settimo San Pietro
Triei

24/25 MAGGIO
Assemini
Bosa
Carloforte
Chiaramonti (solo domenica 25)
Cosenza (solo venerdì 23 e sabato 24)
Cuglieri
Ittiri
Monteleone Rocca Doria
Nuxis
Ossi
Quiliano
Selargius
Simala
Sini
Stintino
Roma (anche venerdì 23)

31 MAG/ 1 GIUGNO
Ardauli
Genuri
Gonnostramatza (solo domenica 1 giugno)
Mogoro
Oristano
Oschiri
Padria
Pula
Sarroch
Segariu
Sorradile
Tertenia
Tuili
Villacidro
Villaputzu

11/12 OTTOBRE
Frosolone
Latronico
Neoneli
Siddi
Siracusa

18/19 OTTOBRE
Capoterra
Ferrara
Mantova
Palermo
Savona
Torino
Treviso
Venezia

25/26 OTTOBRE
Montefano
Ozieri
Trieste
Vado Ligure
Volano

8/9 NOVEMBRE
Bitonto
Campi Bisenzio

monumentiaperti
Spazi per i sogni

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925
per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

Gonnostramatza

Il comune di Gonnostramatza è situato nella Sardegna centrale, in Marmilla – nella regione storica denominata Parte Montis, alla distanza di 65 km da Cagliari e 40 da Oristano, capoluogo di provincia. Posto alla quota di 88 mt slm ha una superficie di 17,53 kmq ed una popolazione di circa 800 abitanti.
Il territorio comunale è caratterizzato da morbide alture marnose alternate a rupi basaltiche, all'interno delle quali si trovano valli ricche di vigneti, mandorleti e oliveti. Il termine Gonus de tramatzu ha il significato di "paese situato tra i tamerici". Inserito in un territorio abitato sin dalla preistoria come dimostrato da vari ritrovamenti delle tombe neolitiche di Bingia'è Monti, giace sulle due sponde del fiume Riu Mannu che lo divide in due rioni principali: quello più piccolo denominato bixianeddu e quello più grande xianu mannu, situati uno a ponente del fiume e l'altro a levante. I rioni presentano da un lato strade con una morfologia irregolare nel percorso e nelle dimensioni e dall'altro una composizione architettonica di case fatta con pietre e fango.
Il villaggio compare con la denominazione Gonnos de Tramacia tra le ville rappresentate nell'atto di pace stipulato da Eleonora D'Arborea con il re Giovanni I d'Aragona nel 1388. Per tutta l'epoca feudale il paese fece parte della contea di Quirra. Il paese fino al XVII secolo era il centro più popolato ed importante della Marmilla. Dal 1821 al 1859 entra a far parte della provincia di Isili-mandamento di Mogoro.

Mogoro

Mogoro è un centro della Marmilla, sinonimo d'arte tessile e di manufatti in legno apprezzati nel mondo, con radici profonde nel passato e dove ancora oggi la tradizione è vivissima. Sulle eccellenze manifatturiere di tutta la Sardegna, dal 1962, ogni anno in estate, si accendono i riflettori della Fiera dell'Artigianato Artistico della Sardegna. Al centro del paese si trova la Parrocchiale di San Bernardino da Siena, tardoromanica con inserti barocchi, dotata di un'unica navata affrescata con scene della vita del santo, in cui è custodita la reliquia del miracolo eucaristico del 1604. La Chiesa del Carmine, costruita nel XIV secolo, presenta forme romanico-gotiche e appartenne al convento dei carmelitani fino al 1855. Edificata con pietra bianca e basalto, ed eretta su una collina, sorge la chiesetta di Sant'Antioco, accessibile tramite una suggestiva scalinata. Nel territorio sono presenti nuraghi monotorre e complessi, tra cui spicca l'area archeologica visitabile di Cuccurada.

A fine visite compila il nostro questionario.
La tua opinione è importante per noi!

informazioni utili

www.monumentiaperti.com
#monumentiaperti2025

Gonnostramatza

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, solo domenica dalle 09.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose (Santa Messa dalle 11.00 alle 12.00 presso la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo).

È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per ulteriori informazioni
Museo Multimediale Turcus e Morus
Piazza San Michele
info@turcusemorus.it
+39 347 729 9298 / +39 340 356 0513

Accessibilità
Monumenti totalmente accessibili: 1, 2,
Monumenti non accessibili: 3, 4, 5

Mogoro

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.30.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose (Santa Messa, sabato alle 18.30, domenica alle 09.30 e alle 11.00 presso la Parrocchia di San Bernardino). È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per ulteriori informazioni
Info Point: Piazza Giovanni XXIII - Tel. 348 407 2920

Accessibilità
Monumenti totalmente accessibili: 2
Monumenti parzialmente accessibili: 3, 4
Monumenti non accessibili: 1

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!

Download on the App Store · Google play

HEART OF SARDINIA

Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV

Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.
Avviso n.2/2023

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

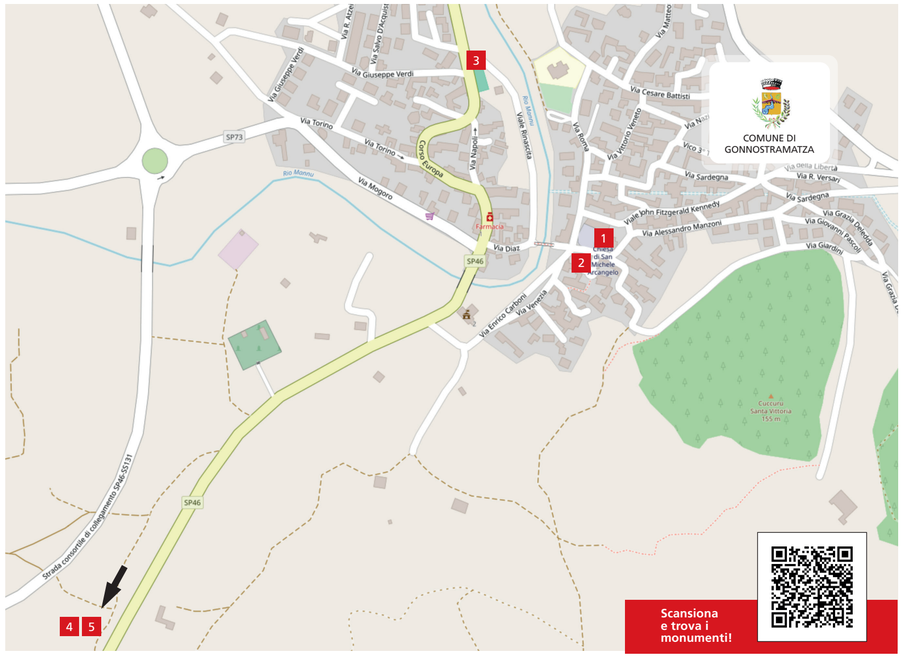
LA SARDEGNA VERSO L'UNESCO

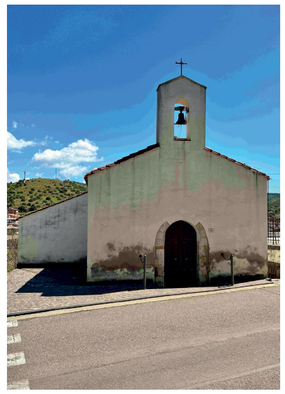
Patrocinio
sotto l'alto patronato del Parlamento europeo · MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA · Senato della Repubblica · Camera dei Deputati · MINISTERO DELLA CULTURA · MINISTERO DEL TURISMO · anci
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA · SARDEGNA · REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Partner: Fondazione di Sardegna
Sponsor: SardexPay
Media partner: RADIO X · ejatv · EUROPA NOTIZIE · BES

grafica: Daniele Pani - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Arti Grafiche Pisano, Cagliari

GONNOSTRAMATZA - 1 GIUGNO 2025





Chiesa di San Michele Arcangelo 1

Piazza San Michele Arcangelo

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo di Mogoro

La chiesa parrocchiale di Gonnostramatza è dedicata a San Michele Arcangelo. Ha origine nel XV secolo, anche se di quest'epoca storica sono rimaste solo l'abside e la sacrestia; il resto è frutto dei lavori di ampliamento tenutisi nel corso del '700 e dei successivi restauri. La pianta della chiesa è ad aula con tre cappelle per lato, delle quali le due vicine al presbiterio, decisamente le più pronunciate, formano una sorta di transetto, dal cui braccio destro si accede alla sagrestia a pianta quadrangolare, che comunica con l'abside. Nell'altare maggiore si evidenzia il bel paliotto in marmo e nelle due cappelle maggiori si possono ammirare due opere di grande pregio: il Crocifisso del discendimento di origine cinquecentesca e il retablo del pittore stampacino Lorenzo Cavaro.
L'ultimo restauro ha cercato di restituire i tratti originari dell'antica facciata seicentesca, rendendola nuovamente ad arco inflesso.
All'interno della sacrestia sarà possibile visitare un allestimento in abiti liturgici antichi dal titolo in Pompa Magna.

Museo Multimediale Turcus e Morus – ex Monte Granatico 2

Piazza San Michele

Visite guidate a cura della Scuola Secondaria di I grado – Istituto Comprensivo di Mogoro

Il Museo "Turcus e Morus" (Museo delle incursioni barbaresche in Sardegna) fu inaugurato il 29/6/01, nei locali dell'ex Monte Granatico del paese. L'esposizione, unica nel suo genere, fu ideata dal giornalista, scrittore e libero ricercatore Gino Camboni, e allestita a cura di due docenti dell'Università di Cagliari (prof.ssa B. Fois e prof. G. Pellegrini). Realizzandola, si intese ovviare all'assoluta assenza di documentazione espositiva, fruibile al grande pubblico, sul plurisecolare incontro-scontro tra la Sardegna e il mondo islamico, che iniziato dopo la caduta di Cartagine in mano araba, espose l'isola alla minaccia e alle continue scorrerie di conquistatori e pirati musulmani. Il museo intende offrirsi come occasione e luogo in cui poter discutere quel difficile passato con distacco e obiettività, e proiettarsi in un futuro multietnico, multirazziale e plurireligioso, raccontando quegli avvenimenti e quelle paure, quegli odi antichi tra cristiani e musulmani contrapposti nella "guerra santa", e i pregiudizi che ne derivarono.
Oggi il museo è stato completamente riallestito in chiave multimediale, con l'utilizzo di strumenti didascalico-didattici offerti dalle nuove tecnologie digitali.

Chiesa di Sant'Antonio Abate 3

Corso Europa, fronte ex Scuole Elementari

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo di Mogoro

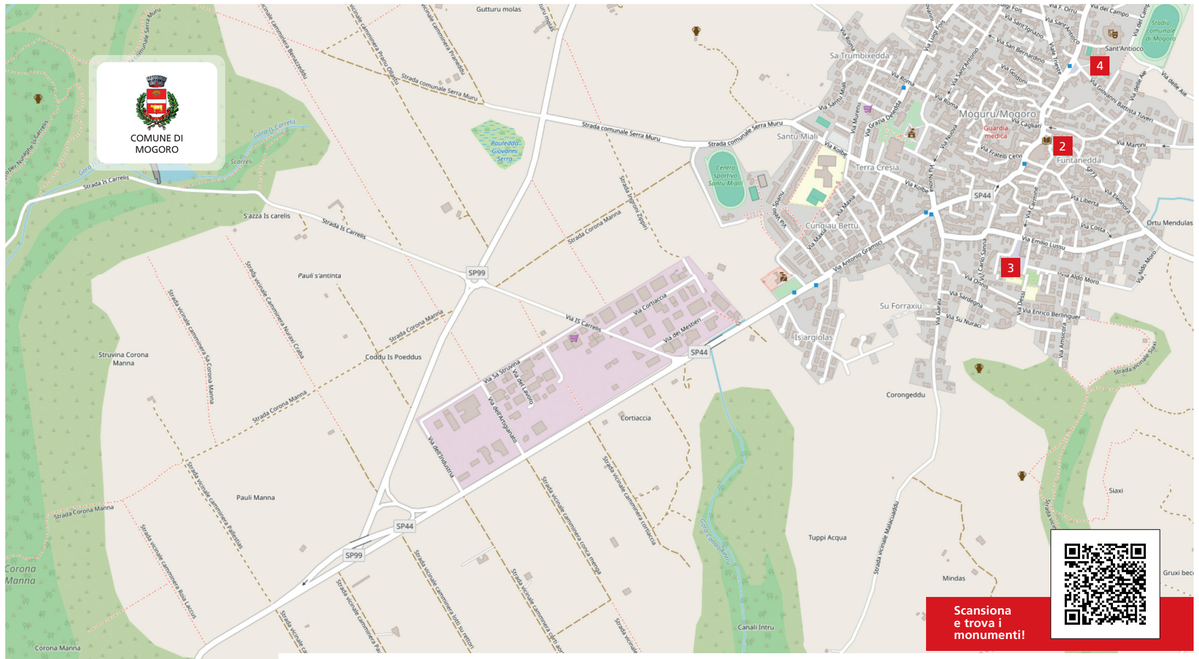
Situata nel rione denominato "su bixianeddu de is Cresieddas", perché in questo rione erano presenti tre chiese: questa di sant'Antonio e quelle di santa Giusta e san Sebastiano, ormai scomparse.
La chiesa di Sant'Antonio Abate costituisce un interessante esempio di chiesa ad aula unica di origine cinquecentesca della Marmilla, successivamente modificata ma sempre meritevole di interesse dal punto di vista storico-artistico. Al suo interno è possibile ammirare il simulacro settecentesco del santo anacoreta.

segue sul retro

MOGORO - 31 MAGGIO / 1 GIUGNO 2025

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2025



Nuraghe Cuccurada 1

SP44, dalla 131 poco dopo lo svincolo per Mogoro

Visite guidate a cura dell'Associazione Mariposas de Sardinia

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Il sito comprende un imponente nuraghe complesso polilobato (Cuccurada B) e resti di un villaggio nuragico, costituito da capanne circolari, che insistono nell'area di un precedente insediamento dell'Età del Rame, di cultura Monte Claro, a cui risalgono presumibilmente un tratto di muraglia in opera ciclopica a pianta ellittica (Cuccurada A), ubicata sull'estremo ciglio meridionale dell'altopiano. Il monumento più importante è costituito dal Nuraghe Cuccurada, che presenta singolari caratteristiche architettoniche che lo distinguono da tutti gli altri nuraghi presenti in Sardegna. La struttura è incentrata su un più antico nuraghe arcaico intorno al quale fu costruito, in varie fasi, un bastione composto da quattro torri perimetrali, raccordate da cortine rettilinee, che delimitano un cortile centrale di disimpegno per gli accessi a quasi tutti i vani interni del monumento.

Parrocchia San Bernardino da Siena 2

Piazza Giovanni XXIII

Visite guidate a cura dei bambini e dei ragazzi della Parrocchia (8-13 anni)
In collaborazione con le Confraternite del Rosario e del Santissimo Sacramento.

Le notizie certe della chiesa di San Bernardino come parrocchia di Mogoro risalgono al 1589, ma la sua costruzione è precedente. Nel corso della storia, diversi restauri la portano alla conformazione attuale. Nell'anno 1604, un fatto straordinario avvenne all'interno della chiesa segnandone la sua storia: il grande Miracolo Eucaristico. Avvenne che, il giorno dopo Pasqua del 1604, il 19 aprile, mentre il Rettore Sacerdote Salvatore Spiga distribuiva la Comunione, essendosi accostati alcuni indegni, la particola, come se bruciasse la loro lingua, fu da loro lasciata cadere sulla pietra della balaustrata. I sacrileghi, pieni di confusione, si dileguarono: le sacre Particole furono raccolte e la pietra fu accuratamente lavata. Con grande stupore i presenti si accorsero del segno lasciato sulla pietra visibile ancora oggi. Questo fatto ha portato la chiesa attuale a custodire preziosi fregi e tesori.

segue sul retro